



(Conto corrente colla Postia)

Direttore:  
**ALESSANDRO VIZZARI**

Abbonamento annuo:  
Nel Regno L. 18 - Est. F. 12  
Si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti  
I manoscritti non si restituiscono

**Bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi**  
**Organo della Federazione Mandolinistica Italiana**

Redazione ed Amminis.: **Via Castel Morrone, 1 • MILANO (20)** • Indirizzo per corrispond. **Casella Postale, 542**

# I mandolinisti d'Italia a Roma

pel Concorso Nazionale indetto dal giornale "Il Piccolo"

## Passione d'arte

Le Società Mandolinistiche d'Italia, spiritualmente affratellate in un comune desiderio di progresso e di elevazione artistica, animate, come sempre, da nobili e santi entusiasmi e dal fermo proposito di portare un modesto ma fattivo ed efficace contributo d'opera propagandistica nel campo di quell'Arte che, sola, sa ritemperare l'anima e lo spirito nelle diutine battaglie per la vita, i mandolinisti d'Italia, chiamati dal cordiale appello mosso dall' On. Comitato facente capo al quotidiano giornale « Il Piccolo », scendono oggi dalle varie regioni d'Italia a Roma, per rendere grande e solenne una simpaticissima iniziativa, per cimentarsi nell'agone della nuova importante gara nazionale mandolinistica che è la prima dopo il lungo periodo bellico.

E noi che sappiamo e comprendiamo le gravi fatiche e gli entusiasmi di queste nostre schiere di volenterosi, e spesso valorosi dilettanti, costituite in grandissima parte da forti e laboriosi operai, noi che conosciamo i molti sacrifici da essi compiuti per una pura passione d'arte e di miglioramento al proprio gusto musicale, per un proposito, insomma, che noi reputiamo degno d'ogni più larga considerazione, noi che abbiamo assistito e vissuto, nelle alterne vicende della laboriosa preparazione di questo Concorso, ai comuni sforzi ed alle comuni fatiche, sia lecito levare in alto una parola di compiacimento e di lode, non solo per il comitato che ne fu il promotore, non solo per la nostra Federazione che « ha fatto anche - e qui ci serviamo delle parole espresse da una valorosa società iscritta alle Gare - più di quanto era di sua competenza », ma più ancora per tutti indistintamente i componenti i vari sodalizi che oggi si apprestano a partecipare a Roma, alla nobile gara artistica, ed ai quali rivolgiamo da queste colonne, coll'animo pieno di ammirazione, tutta la nostra simpatia.

Nella migliore riuscita del Concorso e nell'equanime suo verdetto sia dunque la più alta ricompensa, sia l'ambito premio alle comuni aspirazioni, ai comuni sforzi, al comune lavoro.

## PROGRAMMA GENERALE DELLE GARE

nelle sale dei Concerti della R. Accademia di S. Cecilia  
Via dei Greci, 18

**Giovedì 28 Settembre:**  
Ore 15: Concorso per le Società Romane.  
**Venerdì 29 Settembre:**  
Ricevimenti delle Società provenienti dalle varie città d'Italia.  
**Sabato 30 Settembre:**  
Ore 8: Concorso di lettura a vista (a porte chiuse).  
Ore 9: Concorso di quartetti a plettro.  
Ore 14: Grande Concorso di Esecuzione.  
**Domenica 1 Ottobre:**  
Ore 9: Grande Concorso d'Onore.  
Ore 15: Ricevimento in Campidoglio.  
Ore 17: Prova generale all'Augusteo della Marcia Eroica «Italia».  
Ore 21: All' **Augusteo** tutti i concorrenti di Roma e fuori, eseguiranno come numero finale:  
**ITALIA** - Marcia Eroica del M.<sup>o</sup> **Amedeo Amadei** (Pubblicazione del Periodico **Il Plettro**).

## Elenco delle orchestre concorrenti

(Le orchestre concorrenti si presentano nell'ordine stabilito da sorteggio)  
**Società Romane:** (Si presentano in gara a parte):  
Div. Eccellenza: Concerto « Liuto Gentile » - Direttore M.<sup>o</sup> A. Berni.  
Concerto « Roma » Dir. M.<sup>o</sup> Romolo Ricci.  
3.<sup>a</sup> Divisione: Circolo « Piccoli Tiburtini » - Dir. M. O. Piroli.  
1.<sup>a</sup> Categoria - Div. Eccellenza:  
**FERRARA** - Circolo « Regina Margherita » - Dir. M.<sup>o</sup> L. Oristani.  
**LIVORNO** - Circolo « G. Verdi » - Dir. M.<sup>o</sup> L. Piattoli.  
(Altre società iscritte e poi ritirate: Como e Cremona) Divisione Superiore:  
**GENOVA** - Circolo Mand. « Albarese » - Dir. G. A. Ghignotti.  
**MILANO** - Soc. « Mandolinisti Milanesi » - Dir. M.<sup>o</sup> Cav. G. M. Gallone.  
II.<sup>a</sup> Categoria - I.<sup>a</sup> Divisione:  
**TORINO** - Società Mandolinistica T. E. C. A. - Dir. M.<sup>o</sup> P. Merlo.  
(Altra società iscritta poi ritiratasi: Estud. di Bergamo)  
II.<sup>a</sup> Divisione:  
**FIRENZE** - Orchestra « C. Munier » - Direttore, M.<sup>o</sup> Zulino Pratesi.  
**GENOVA** - Circolo « A. Ponchielli » - Dir. M.<sup>o</sup> E. Vannucchi.  
**BUSTO ARSIZIO** - Soc. Mandol. Bustesi - Direttore M.<sup>o</sup> A. Cicogna.  
(Altre società iscritte e poi ritiratesi: « Armonia » di Spezia e « Verdi » di Torino).  
III.<sup>a</sup> Divisione:  
**LISSONE (Milano)** - Estudantina « Euterpe » - Dir. M.<sup>o</sup> A. Arosio.

## QUARTETTI CONCORRENTI

**MILANO** - della Società « Mandolinisti Milanesi ». (Esec. M. Fiore, E. Lupi, G. Fantoni e C. Piazza).  
**GENOVA** - Quartetto « C. Munier ». (Esec. A. Cinquegrana, F. Ancona, A. Belletti e Baiano E.)  
(Quartetti ritirati: dei Circoli di Cremona, Ferrara e Torino « Teca »).

## PROGRAMMA dei PEZZI OBBLIGATI

(Pubblicazioni tutte del PLETTRO)

I. Categ. Div. « Eccellenza »  
**Falbo** - Suite SPAGNA per la gara di Esecuzione;  
**Mozart** - Ouverture COSI' FAN TUTTE per la gara d' « onore » (rid. A. Vizzari);  
I Categ. Div. « Superiore »  
**Mozart** - Ouverture NOZZE DI FIGARO per la gara di « Esecuzione » (rid. N. Lavdas);  
**Mellana** - Ouverture OMAGGIO AL PASSATO per la gara d' « Onore »;

II Categoria I Divisione:  
**Cannas** - Suite LA FETE AU VILLAGE per la gara di « Esecuzione »;  
**Manente** - Ouverture SULLA PIANA DELLA MELIA per la gara d' « Onore »;

II Categoria II Divisione:  
**Marti** - Nell' OASI Intermezzo Arabo per la gara di « Esecuzione »;  
**Cimarosa** - Ouverture degli ORAZI E CURIAZI per la gara d' « Onore » (rid. G. F. Poli);

II Categoria III Divisione:  
**Manente** - TRAMONTO D' AUTUNNO Fantasia per la gara di « Esecuzione »;  
**Beethoven** - SCHERZO della 2.<sup>a</sup> Sinfonia (Rid. Manente) per la gara d' « Onore »;

Per la gara QUARTETTI CLASSICI:  
**S. Falbo** - QUARTETTO A PLETTRO in 4 tempi.

(Premiato a speciale Concorso del Plettro con Grande Medaglia d'Argento del R. Ministero della P. I. e L. 500 del Plettro).

1.<sup>o</sup> tempo: Allegro deciso; 2.<sup>o</sup> Andantino sost.; 3.<sup>o</sup> Scherzo; 4.<sup>o</sup> Canzone e Finale.

## Arte e dilettantismo

Ill.mo Sig. Direttore,

Allorchè il *Corriere della Sera* pubblicò il resoconto dell'ultimo concorso bandito da codesto spett. Periodico *Il Plettro*, gli amici miei — come è naturale — si congratularono con me per la riportata vittoria. Ed in mezzo a tali congratulazioni, più o meno sincere, non mancò chi mi domandasse con la più ingenua faccia di questo mondo: Ma si tratta poi di un concorso serio? La domanda, replicò, veniva fatta in buona fede, ed era formulata dalla bocca di un mio ottimo amico, ma rifletteva fatalmente la mentalità di tutti coloro i quali pensano sempre che gli strumenti a plettro e a pizzico — eccezione l'arpa — sono i così detti strumenti da barbiere e da strada, da chi non sa o non può suonar altro, o — per lo meno — da chi vuole suonare subito. E veramente dobbiamo convincerci che costoro non hanno tutti i torti a pensarla a questo modo, quando riflettiamo e ricordiamo che da che mondo è mondo ci sentiamo deliziare le orecchie da quel tic tac piano e dinoccolato, molesto come ronzio di moscone, manovrato da mani a tutt'altre cose adatte ed intente, su corde non sempre accordate, appartenenti a strumenti di pessima qualità.

E se sono chitarre, peggio ancora, con quegli orribili acciari, pizzicottati, Dio sa come, sui quattro accordi di prammatica, a proposito o a sproposito non importa.

E tutto questo ben di Dio poi a vantaggio e a maggior gloria di un repertorio che si può ben definire « una vera specialità del genere » per la maniera con la quale viene riportato e interpretato. Per lo più ballabili o canzonette, o arie da operetta, naturalmente suonati ad orecchio, e riprodotti attraverso le orribili fobie esecutive di cui questi sacerdoti d'arte improvvisata e da trivio sono accesi; quando non sono vere e proprie creazioni, che io chiamerei arbitrarie, il di cui valore artistico è facile indovinare. Ma, vivadio, anche il violino è maledettamente grattato dai musicomaniaci, anche il pianoforte è pestato in modo straziante da giovanotti e da signorine che a tutt'altra cosa dovrebbero accudire, tranne che a questa ingrata faccenda. Eppure nessuno si slancerà ad affermare che il violino o il pianoforte sono strumenti da barbiere o da calzolaio, perchè si sa, cioè si è sentito dire, che a questo mondo sono sempre esistiti ed esistono dei violinisti e dei pianisti di valore, fuori dei saloni da tonsare e lontano dagli scantonamenti delle strade.

Ma per quanto riguarda il mandolino e la chitarra, oibè, l'affare è ben differente.

Ben pochi « hanno sentito dire » o sanno che in questo nostro pianeta già vecchio esistono valorosi di mandolino o di chitarra. Ben pochi, molto pochi, almeno in questo estremo mezzogiorno, sanno che oggi ci sono virtuosi i quali hanno nella loro destra un magistero così elegante e perfetto, e completo, da mascherare completamente l'alterna vicenda del *tirè* e del *poussè*. Non sanno che — come il violino — anche il mandolino, sebbene sotto altri auspici ed altri aspetti, ha i suoi mille segreti di bellezza, poichè di questa bellezza non hanno la più lontana idea.

Non sanno che il plettro è più antico dell'archetto e della tastiera e che, oltre ad essere legato a ricordi di epoche luminose, è, sotto certi aspetti, un precursore.

Ma chi si occupa di queste cose, egregio Cav. Vizzari? Se togliamo qualche geniale esumatore di gloria passata, e qualche dotto bibliofilo solitario, nessuno, ch'io mi sappia, si è mai sbracciato a narrare delle nostre cose più belle e più degne.

E la gente continua a pensare indisturbata che il plettro è lo scettro dei barbitonsori, e ripete l'adagio famoso in questi paesi — che ai mandolini e alle chitarre fu vietato l'ingresso in paradiso, perchè mai si riusciva ad

accordarli, o ad integrare con essi una forma d'arte presentabile.

Ecco dunque sorta la leggenda negativa senza beneficio di contraddittorio, ed ecco dilagare il dilettantismo con le sue peggiori conseguenze, e con l'inevitabile caricatura di una forma d'arte, la quale potrebbe essere quello che oggi purtroppo non è, se non per i pochi volenterosi. Colpire dunque questo dilettantismo al cuore, senza pietà e senza misericordia, bisogna.

Ben venga quindi un esame di magistero per l'abilitazione all'insegnamento degli strumenti a plettro e a pizzico. Ben venga un istituto che crei questi nuovi pionieri d'arte, attraverso severe discipline, e attraverso vaste culture fortemente maturate e genialmente adatte. Io da parte mia, non deploro mai abbastanza l'assenza non solo di una letteratura mandolinistica, ma anche di una storia, anche in forma riassuntiva, la quale raccolga e compendi tutto il glorioso materiale che va dai Greci al nostro magnifico cinquecento e a quella meravigliosa letteratura liutistica che precorse la letteratura clavicembalista fino al nostro odierno pianoforte.

E, bisogna pur dirlo, bisogna gridarlo, che questi strumenti, i quali hanno avuto la sventura, e certo per nostra colpa, di cadere nelle mani dei barbieri, hanno un passato glorioso, e che della magnifica tradizione sono gli eredi legittimi.

E mai, come ora, io ho provato maggior piacere nel leggere sul riguardo nel suo simpatico *Plettro* le belle parole di incoraggiamento e di adesione degli illustri Maestri Gallignani, Bossi e Zuelli — per chi non lo sappia rispettivamente direttori dei R. Licei Musicali di Milano, di Roma e di Parma.

Si persuadano quindi i paralitici pensatori, ed anche il mio ottimo amico, che si tratta di cose serie, molto più serie di quello che potrebbe essere per esempio « Oh dolci baci! » suonata da un trombone, o, alias, da un flicorno tenore, e cento volte più serie di quella orribile bestemmia musicale che si chiama trascrizione dell'opera teatrale per banda sulla quale si è cristallizzato stupidamente il gusto musicale dei tre quarti degli italiani che frequentano i concerti all'aperto, i quali non pensano, no, che questa forma di espressione rappresenta quanto di più ridicolo e di più disonesto vi è sotto il cielo purissimo dell'arte.

Ma non sconfiniamo. A Lei, egregio signor Maestro Vizzari, vada tutto il nostro plauso per aver lanciata per il primo l'idea di un esame di magistero per gli strumenti a plettro e a pizzico. Ed a Lei tutta la nostra fiducia per l'attuazione di tanto progetto, se, come *est in votis*, in mezzo al trambusto bestiale che sconvolge questa nostra Italia, esistono ancora persone le quali hanno un cuore ed una mente capaci, non dico d'amore, ma di semplice simpatia per l'arte di cui il nostro paese si vanta sempre di essere la culla, dapprima a ragione, poi a torto, domani... chi lo sa? forse di nuovo a ragione. Almeno questo è il nostro sogno spirituale e la nostra professione di fede.

Dalla Sicilia, settembre 1922.

Salvatore Falbo Giangreco.

Nel prossimo numero pubblicheremo le nuove adesioni al nostro progetto per una « Sessione di esami » per l'abilitazione all'insegnamento della chitarra e degli strumenti a plettro pervenuteci dagli illustri Maestri A. ZANELLA, Direttore del Liceo « Rossini » di Pesaro, MEZIO AGOSTINI, Direttore del Liceo « B. Marcello » di Venezia, dal v. Direttore Maestro PIETRO GIULI CARACCILO del R. Conservatorio « V. Bellini » di Palermo, e di altri egregi e noti musicisti e mandolinisti.

### Al nostri Amici

Trovate utile l'indirizzo artistico del *Plettro*?  
Volete dargli maggior incremento e sviluppo?  
Procurate nuovi alleati e futuri associare.

## Notiziario

Il Circolo Mandolinistico «Verdi», di Livorno riunitosi in assemblea straordinaria per la nomina delle cariche sociali, con votazioni unanime, ha richiamato alla carica presidenziale i signori Cav. Giuseppe Bricoli, Gino Caradonna e maestro Natali. In detta occasione la predetta presidenza ha inviato al nostro direttore il seguente telegramma:

« Rieletti presidenza Circolo «Verdi», reputiamo doveroso omaggio inviare apostolo arte mandolinistica deferente cordiale saluto ».

Bricoli, Caradonna, Natali.

Il signor Giuseppe Monticone, direttore del periodico «Il Mandolino» è stato in questi giorni insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'ottimo collega le nostre vive congratulazioni.

Per poter ottenere contributo di pubblico al necessario fondo pro Concorso di Roma, al quale stanno per presentarsi, i « Mandolinisti Bustesi » di Busto Ars. e l'« Estudiantina » «Enterpe» di Lissone tennero rispettivamente due concerti che procurarono agli esecutori e direttori maestri Cicogna ed Arosio calorose manifestazioni di simpatia e di incoraggiamento.

## UN CONCORSO REGIONALE A TORINO

Ci mandano da Torino:

La Commissione ricreativa della nuova locale Associazione generale operai di mutuo soccorso, allo scopo di dare incremento all'arte mandolinistica, così diffusa fra il popolo, indice un grande concorso mandolinistico piemontese per orchestre, quartetti, solisti a plettro, che dovrà avere la sua effettuazione in Torino nel gennaio 1923, e un Concorso fra i maestri compositori italiani per il pezzo obbligato a tutte le orchestre concorrenti.

Lo scopo altamente morale, educativo e ricreativo di simile manifestazione, i vistosi e numerosi premi destinati alle orchestre, quartetti, solisti ed ai direttori, fanno sperare a questa Commissione la migliore riuscita ed il plauso di tutti gli amatori di musica in genere e cultori dell'arte mandolinistica in specie.

Si avvertono i signori maestri compositori concorrenti al pezzo obbligatorio che il giorno di scadenza per la presentazione dei relativi manoscritti è il 20 ottobre 1922.

## UN TRIONFALE SUCCESSO DELL'ESTUDIANTINA BERGAMASCA A SAN PELLEGRINO

Abbiamo da S. Pellegrino, 17 Settembre:

Gli esecutori dell'« Estudiantina Bergamasca » venuti in gita a S. Pellegrino insieme con un centinaio di concittadini aderenti al loro sodalizio artistico, hanno coronato una giornata di visite e di ricevimenti con un concerto che rimarrà memorabile.

Sotto la sapiente e vigile direzione del maestro Eugenio Giudici, che si presentò con onore anche in qualità di compositore in un madrigale per mandolincello, i valorosi dilettanti hanno sorpreso gradevolmente il folto uditorio con un'esecuzione veramente rara per fusione e dolcezza d'impasti, impreveduta varietà di effetti ritmici e coloristici.

L'accoglienza che l'elegante uditorio fece al maestro Giudici ed ai trenta mandolinisti fu, senza esagerazione, trionfale.

## FIORI D'ARANCIO

Ad Anversa Frans De Groodt, l'acclamato mandolinista belga, premiato con 1° premio al concorso solisti 1920, è passato a nozze colla gentile e colta signorina Nora Arnouts pure di Anversa.

Ai giovani sposi inviamo le nostre più sentite felicitazioni ed i nostri più lieti auguri.

Parti stacc.  
Cad. 0.25

Al Generale SHEHATA KAMEL PASHA  
Primo Aiutante di Campo di S. M. il RE d EGITTO

# RICORDO DI CAIRO

PEZZO ARABO

GIUS. MANENTE  
(op. 340)

Moderato assai

1° MANDOLINI

2° MANDOLA (tenore)

CHITARRA

MANDOLONE II  
MANDOLONE (suoni reali)

SOLO

UNITI

DIVISI

SOLO

UNITI

mf

cresc.

ff

DIV.

dim. pp

dim.

dim. pp

dim.

I.

II.

First system of musical notation, consisting of five staves. The top staff begins with a *ff* dynamic marking. A *dim.* marking is present in the second measure of the top staff and the second measure of the third staff. A *p* marking appears in the fourth measure of the second staff.

Second system of musical notation, consisting of five staves. A *3* (triple) marking is present in the first measure of the top staff. A *DIV.* marking is located in the fifth measure of the top staff. *p* markings are present in the fourth measure of the second, third, and fourth staves.

Third system of musical notation, consisting of five staves. *ff* markings are present in the first measure of the top, second, and third staves. *dim.* markings are present in the second measure of the top, second, and third staves. The system concludes with first and second endings, labeled *I.* and *II.* respectively.

First system of musical notation, consisting of five staves. The top staff begins with a *ff* dynamic marking. A *dim.* marking is present in the third measure of the top staff. The bottom staff begins with a *ff* dynamic marking. A *dim.* marking is present in the third measure of the bottom staff. A *p* dynamic marking is present in the fourth measure of the bottom staff.

Second system of musical notation, consisting of five staves. A *3* (triple) marking is present in the first measure of the top staff. A *DIV.* marking is present in the fifth measure of the top staff. A *p* dynamic marking is present in the fourth measure of the bottom staff.

Third system of musical notation, consisting of five staves. A *ff* dynamic marking is present in the first measure of the top staff. A *dim.* marking is present in the third measure of the top staff. A *ff* dynamic marking is present in the first measure of the second staff. A *dim.* marking is present in the third measure of the second staff. A *ff* dynamic marking is present in the first measure of the third staff. A *dim.* marking is present in the third measure of the third staff. A *ff* dynamic marking is present in the first measure of the bottom staff. A *dim.* marking is present in the third measure of the bottom staff. The system concludes with first and second endings, labeled *I.* and *II.*

First system of musical notation, consisting of five staves. The top staff begins with a *ff* dynamic marking. A *dim.* marking is placed above the staff in the fourth measure. The bottom staff begins with a *ff* dynamic marking and a *p* marking in the fourth measure.

Second system of musical notation, consisting of five staves. A *3<sup>rd</sup>* marking is present above the top staff in the fourth measure. A *DIV.* marking is placed above the top staff in the sixth measure. The bottom staff begins with a *p* dynamic marking.

Third system of musical notation, consisting of five staves. *ff* dynamic markings are present at the beginning of the top and second staves. *dim.* markings are placed above the top, second, and third staves. The system concludes with first and second endings, labeled *I.* and *II.* respectively.

SOLO  
UNITE  
p  
pp  
DIV.  
DIV.

This system contains the first six measures of the piece. The top staff features a melodic line with a dynamic marking of *p* at the beginning and *pp* later. The second staff has a harmonic accompaniment with a *DIV.* marking. The third staff shows a rhythmic pattern of eighth notes. The fourth and fifth staves provide a steady bass line. The sixth measure is marked *UNITE*.

SOLO  
UNITE  
mf  
cresc.  
cresc.

This system contains measures 7 through 12. The top staff continues the melodic line, marked *SOLO* and *UNITE*. The second staff has a *mf* dynamic. The third and fourth staves show a *cresc.* (crescendo) marking. The fifth staff continues the bass line.

I. II.  
ff  
dim. pp  
dim.  
dim.  
pp  
dim.

This system contains measures 13 through 18. It features a first and second ending. The top staff has a *ff* dynamic. The second staff has a *dim.* marking. The third and fourth staves have *dim.* markings. The fifth staff has a *pp* dynamic. The sixth staff has a *dim.* marking. The system concludes with two endings, labeled *I.* and *II.*

All<sup>o</sup> Vivo

*metà*  
*pp*

The first system of the musical score consists of five staves. The top staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The tempo is marked 'All<sup>o</sup> Vivo'. The first measure of the top staff is marked with a dynamic of *pp* and the word *metà* above it. The music features a complex rhythmic pattern with many sixteenth and thirty-second notes, often beamed together. The bottom staff is a bass line with a similar rhythmic complexity.

**TUTTI**  
*ff accelerando ..... sempre ..... sino alla fine .....*  
*ff*

The second system of the musical score also consists of five staves. It begins with the instruction **TUTTI** above the top staff. The top staff contains the performance instruction *ff accelerando ..... sempre ..... sino alla fine .....* written across several measures. Below this instruction, the dynamic *ff* is written. The musical notation continues with the same complex rhythmic patterns as the first system.

The third system of the musical score consists of five staves, continuing the musical piece. It features the same complex rhythmic patterns and notation as the previous systems. The bottom staff includes some numerical markings, possibly indicating fingerings or counts.

## Come perfezionare i suoni del mandolino

### -Il tremolo

Il tocco del pianista, la cavata del violinista e l'imbocatura del suonatore di strumenti a fiato trovano il loro riscontro nel tremolo del plettro; mentre però nei primi, per qualità individuali e con lo studio, si può raggiungere la perfezione, talché l'istrumento dia il massimo rendimento di voce senza che nulla di sgradevole turbi l'emissione del suono, il tremolo, per quanto perfezionato, non potrà mai perdere del tutto la sua essenza che è percussione e sarà sempre accompagnato da un più o meno ingrato rumore. L'esagerazione, sia in passato che al presente, nel pretendere l'impossibile e cioè un tremolo che non si senta, ha recato assai più danni che vantaggi in quanto che ha creato tutta una serie di teorie, di insegnamenti e di ripieghi — dal polso estremamente ricurvo, a collo di cigno, ai plettri flessibilissimi — che segnano un regresso anziché un progresso nella didattica. E così i metodi, per seguire la corrente, parlano di tremolo nutrito, serrato, granito, dolce, leggero, eguale ecc. ecc., aggettivi falsi o inutili se non sono preceduti dall'avverbio di tempo *ora*, perchè la monotonia, la fiacchezza e tutti gli altri rilievi sul tremolo che i critici fan seguire a quasi tutte le audizioni mandolinistiche sono appunto il prodotto di quei rullii regolari e meccanici che variano talvolta di forza, ma che rimangono sempre eguali nella misura, eseguiti da polsi cui si potrebbe benissimo sostituire un motorino elettrico. Il tremolo deve invece essere « ritmato » — come l'ho visto definire, con piacere e per la prima volta, in un recente articolo del nostro Direttore Vizzari, — deve variare, cioè, di forza e di celerità a seconda degli accenti e del ritmo, passando dalla massima ampiezza della pennata nei *ff* e nelle frasi larghe alla minima nei *pp* e nelle frasi strette prodotte l'una con molto plettro, polso ed anche avambraccio e l'altra con la sola punta e tutta di polso, stringendo più o meno le dita; e così son regolate tutte le gradazioni del colorito e del tempo. La relazione fra l'ampiezza della pennata e la forza del suono ha la sua spiegazione in una legge fisica evidente: il suono è tanto più intenso quanto maggiore è l'oscillazione della corda e la pennata, a seconda che è larga o stretta, le permetterà di compierla per intero o la interromperà sul nascere.

Solo con questo tremolo ritmato si potranno evitare le esecuzioni incolori e fiacche, si otterrà dagli istrumenti il massimo rendimento di voce e con la varietà dei movimenti si eviterà, di conseguenza, la monotonia.

Il punto in cui va toccata la corda, che ha grandissima influenza sul suono, non può essere indicato neppure con approssimazione perchè varia, benchè per minimi spazi, da istrumento a istrumento e dipende anche dallo speciale tocco di ciascun suonatore; ma si tratta realmente di un punto e questo va cercato e, una volta trovato, mai più cangiato. Con un esercizio intonato, regolare e sapiente e col tempo, infatti, si tempera l'elasticità del legno e si concorre a dar forza, purezza ed uniformità ai suoni; ma le corde, a seconda, del punto e del modo con cui sono eccitate, rendono tutto o solo in parte la serie degli armonici ai quali rispondono particolari modi di vibrazione della cassa e del piano che non tutti sarebbero egualmente esercitati se si cangiasse di continuo il punto di eccitamento. Le corde eccitate a metà, ad es., non rendono gli armonici pari e da ciò dipende il suono dolce ma ottuso e vuoto che tutti abbiamo sentito pizzicando le corde oltre la buca, sul manico.

Con l'uso del tremolo ritmato è assai facile cadere nella esagerazione degli effetti e nella maniera, ma emergono, all'opposto, la valentia ed il gusto interpretativo del suonatore, qualità questa tutta individuale e non soggetta a

regole. Ma per la buona esecuzione del tremolo e per essere in grado di seguire qualsiasi ritmo occorre possedere una superiore elasticità e forza di polso ed una completa indipendenza della mano; tali requisiti, meglio che con ogni altro sistema, si acquistano ripetendo questi tre esercizi: 1.° Scala semplice di *sol*; quattro quarti ogni nota e quattro pennate intere per quarto, crescendo di forza — allargando le fermate — nei primi due e diminuendo nel terzo e quarto; 2.° Scale semplici abbracciando col plettro la corda vuota che segue o che precede quella sulla quale si toccano le note; 3.° Scale ed esercizi facili eseguiti per intero con note raddoppiate rapidissime. In questi studi si adoperi un plettro speciale di corno o di osso durissimo e corto.

Si avverta poi di non eseguire mai il tremolo, ma sempre l'intera pennata, esagerando il movimento del polso in modo che il plettro strisci per tutta la sua lunghezza sulle due corde, non preoccupandosi del cattivo suono che potrà ricavarci. Dopo pochi giorni, nel riprendere il suo abituale plettro di tartaruga flessibile, il suonatore sarà meravigliato della elasticità e forza acquistate e si troverà provetto esecutore dello staccato e del tremolo. Ma poichè la vera abilità del mandolinista consiste nella varietà e bellezza dei colpi di penna — e questa dovrebbe essere guida e mira costante di chi scrive musica per il repertorio — si eserciti poi in tutti i movimenti ed adopri un poco più di quanto abitualmente avviene lo staccato con la mezza pennata in giù, difficile nei passi rapidi ma efficace, e la legatura di due, tre ed anche quattro note battendo col plettro solo la prima, di effetto sicuro e facilissimo... se l'istrumento vi risponde.

E così si chiude il circolo come era incominciato, rilevando cioè la necessità imprescindibile, per il progresso dell'arte, di interessarsi anzitutto del perfezionamento degli istrumenti e la leva che potrà innalzarli consisterà sempre ed unicamente nelle cognizioni e nelle ragionate esigenze dei suonatori.

Triste conclusione di questo « Studio » è che se col dar norme, misure e cifre si potesse risolvere il problema di ben costruire un'istrumento, meglio varrebbe lavorarlo con le macchine che sono più esatte ed impiegano minor tempo della mano dell'uomo. Ogni costruzione, invece, va studiata, lavorata, provata e corretta particolarmente e perciò ogni regola, come qualsiasi più dotto insegnamento, poco o nulla servono all'artista che deve trarre il soggetto dalla materia greggia con la sola guida del suo genio. In questa creazione consiste il fascino della liuteria e ragione di questo scritto è appunto e solo la speranza che uno dei miei due lettori — un giovane, chè la via è lunga — iniziato da questi accenni, vi si appassioni, l'approfondisca e si dedichi poi con intelletto ed entusiasmo a questa arte veramente bella, piacevole e nobilissima.

G. Accorretti

G. ACCORRETTI

Come controllare l'esattezza di una tastiera di mandolino.

Teoria e pratica - L. 1,50

Rivolgersi alla nostra Amministrazione.

### ABBONAMENTI AL "PLETTRO", pel 1922

Un anno: nel Regno e Colonie L. 10

all'Estero (valuta francese) Fr. 12

Abbonamento minimo sostenitore L. 20

### Abbonamento Straordinario

Luglio-Dicembre c. a. L. 5

Si mandano gli arretrati

Inviare importo alla Amministrazione del Plettro

- Via Castelmorone, 1 - Milano (20).

Diffondete il PLETTRO

# Strumenti a plettro

## Tipo Moderno

REQUISITI:

Ottima qualità di voce - Tastiera intonata - Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazioni - Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato.



N. 12 (a 24 tasti)

Caro Vizzari,

«..... il Mandolino "Tipo Moderno", ultimamente speditomi fu per me una vera rivelazione. Finora solo le fabbriche napolitane tenevano il primato per la costruzione e la precisione della tastiera, ma da oggi mi accorgo che la scuola napolitana non solo è uguagliata in fatto di costruzione, ma anche superata nella finitura e nel gusto estetico. Di quanto ti scrivo sono convinto e tale convinzione è basata nel fatto che oltre di essere figlio d'arte (mio padre fu a suo tempo geniale costruttore di detti istrumenti) e quindi conoscitore dei segreti della costruzione, sono anche un modestissimo concertista e di mandolini ne ho fatto passare parecchi, ma quasi sempre vi ho trovato dei piccoli difetti nell'intonazione. Il Mandolino che mi hai spedito corrisponde benissimo alla tastiera, ha voce gradevole e fa onore al costruttore.».....

f.° Rosario Gargano

Concertista di Mandolino

### Prezzi:

Mandolino N. 10 a doghe di acero L. 80

» » 12 » acero riccio » 105

» » 15 » come sopra » 130

» » 20 » come sopra » 320

per concertista

MANDOLINI per CONCERTISTI  
MANDOLE (in DO e in SOL)  
MANDOLONCELLI-MANDOLONI

a prezzi miti da convenirsi

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi al  
Sig. A. VIZZARI, Via Castelmorone N. 1 -  
Milano (20).

## Dal Congresso di Como a quello di Firenze

I fatti più che le parole, documentano lo sviluppo che celermente va prendendo il mandolinismo in Italia. Eminentissimi personalità dei maggiori Istituti musicali Italiani, quali il M<sup>o</sup> Comm. Gallignani, Direttore del R. Conservatorio di Milano, il M<sup>o</sup> Comm. Rossi, Direttore del R. Liceo di S. Cecilia di Roma e tanti altri ancora, hanno, pure a nostro orgoglio, recentemente valorizzato l'avvenire del mandolinismo. Il pensiero di costoro ha valso a riaffermare che la vera coltura degli strumenti a plettro, nobilmente propugnata dal Cav. Vizzari, direttore del *Plettro*, sta nel suo progetto per una *Sessione di esami* aventi per scopo l'abilitazione all'insegnamento della chitarra e degli strumenti a plettro. Non ci dissimuliamo la difficoltà di questo importantissimo progetto, ma non disperiamo si possa arrivare all'intento. Le nostre manifestazioni artistiche, succedutesi in questi ultimi tempi, stanno a dimostrarlo.

Certo è necessaria la coordinazione, l'incitamento, la dirittura. Pochi, purtroppo, sanno votarsi a questo compito che richiede attività *coscienziosa*. Se pochi assumono scientemente la responsabilità della direzione di un'orchestra, altri l'assumono invece per... deturpare musica ed energie!... La coordinazione è perciò un primo coefficiente, e su questa strada va ottimamente incamminandovi la Federazione Mandolinistica Italiana. Molti però non hanno ancora compresa l'utilità dell'istituzione e, diffidenti, se ne stanno lontani.

Giovane di vita, debole, pur troppo, di mezzi, pressata da esigenze, ha fatto, comunque, molto. Al Congresso di Firenze, la sua attività potrà, occorrendo, venire anche documentata.

In ogni modo l'organismo federale deve irrobustirsi, raggruppando tutte le orchestre esistenti, e ciò con programmi sanamente artistici e di dignitosa esecuzione. La Federazione potrà dare anche efficace cooperazione alla fondazione della nostra scuola, fonte di educazione artistica, intellettuale, morale. A tale missione debbono ora votarsi quanti hanno saputo apprezzare gli sforzi sino ad oggi compiuti con la migliore e più disinteressata attività.

Oscar Sebastiani.

## Le "pippolesi", fiorentine

In un articolo di « curiosità regionali » un redattore del « Corriere della Sera » mette in evidenza, col sapore di una garbata quanto opportuna riprovazione, l'esistenza a Firenze di un rilevante numero di «...orchestre mandolinistiche, meglio identificate per « pippolesi » in omaggio ad un certo maestro « Pippo » che per primo le introdusse.

« Queste orchestre - dice il cronista - sono costituite da mandolini, chitarre, nacchere, tamburelli, caccavelle e putipù. Le caccavelle vorrebbero emulare i contrabassi, ma come forma somigliano alla pentola. Sulla bocca è applicato, come un coperchio, un tondo a pelle tesa che porta, nel centro, una canna di legno. Il suonatore fa scorrere ritmicamente la mano lungo la canna, ottenendo una nota cupa, indecifrabile, ideale per accompagnare pezzi in qualsiasi tono. L'orchestra è completata dal putipù: tre assicelle di legno con piastrine di metallo, sbattute per il ritmo ».

A questa relazione tutt'altro che edificante, noi non aggiungeremo commento, perchè il grottesco di certe manifestazioni è stato sufficientemente bollato. Diciamo però questo. A Firenze esiste una brava orchestra mandolinistica, la « C. Munier », che svolge la sua attività con fervore e con lodevoli intendimenti artistici; a Firenze si è anche costituito recentemente, sotto gli auspici del « Nuovo Giornale », un Comitato per l'organizzazione di un grande Convegno di società mandolinistiche, e di ciò riferiamo in altra parte del periodico; siano dunque essi i fautori di una buona, ordinata e sollecita azione perchè l'indecoroso spettacolo delle non sullodate « pippolesi » con relative caccavelle e putipù abbia sollecita fine.

## Musica pubblicata nel PLETTRO - Anno 1922

Redattore: M.<sup>o</sup> Cav. Amedeo AMADEI

- 1 - Tentarelli - *Mazurka Concerto* per Mand. e Chit. Carcassi - *Piccolo preludio* per Chit. sola.
- 2 - Amadei - *Seduzione* Fox trot per Mand. e Chit. Coletta - *Baciami!* Valzer per Chitarra sola.
- 3 - Marais - *Romanza* (1611) per Mand. e Chit. Cannas - *Pattuglia Siamese* in Partitura per Quartetto (premiata) Carulli - *Andante e Scherzo* per Chitarra sola.
- 4 - Bracco - *Il lamento d'un'anima* Serenata per mandolino e chitarra. Barbeta - *Pavana* (1569) per chitarra sola.
- 5 - Sor - *Minuetto* - Rid. per Quartetto di Amadei. Carraro - *Gavotta* in partitura per quartetto. Terzi - *Gagliarda* (1593) per Chitarra.
- 6 - Sirlen della Lanca - *Canzone nostalgica* in partitura per quartetto (premiata). Rameau - *Minuetto* in partitura per quartetto - Riduz. di A. Amadei.
- 7 - Aguado - *Studio per Chitarra*. Lulli - *Celebre Gavotta* per Mandol. e Chitarra. Sirlen della Lanca - *Giga* per Mandolino solo.
- 8 - Amadei - *Serenata Galante* in partitura per quartetto.
- 9 - Manente - *Ricordo di Cairo* - Pezzo Arabo in Partitura per Orchestra.

Per la collaborazione musicale al « Plettro » rivolgersi direttamente al Maestro cav. A. Amadei, a Torino (8) Via Garibaldi, 2.  
Desiderando risposta, unire francobollo.

## Convegno e Concorso Regionale a Firenze

Ci scrivono da Firenze, 20 Settembre: In occasione del grande Convegno mandolinistico promosso dal *Nuovo Giornale* da tenersi in questa città il 7 e l'8 ottobre p. v., avremo pure un Concorso regionale che, per le numerose adesioni già ottenute, promette di riuscire ottimamente. Le concorrenti saranno divise in due categorie ciascuna delle quali concorrerà con un pezzo a scelta e con uno imposto. I premi consistono in artistiche medaglie d'oro.

Al convegno le società potranno invece partecipare con un semplice pezzo a scelta, ed alle migliori saranno aggiudicati artistici premi.

## Un'ottobrata a Fiesole

Ci mandano da Firenze, 20 Settembre: Domenica 8 ottobre a Fiesole avrà luogo l'*Ottobrata Fiorentina* alla quale sono invitate tutte le società corali, musicali, mandolinistiche, ricreative e sportive di Firenze e provincia.

In tale occasione avrà luogo una esecuzione corale da parte delle società cittadine e dei dintorni con la rievocazione dei canti della vendemmia, concerti mandolinistici e musicali nelle varie piazze del paese e quindi il grande corteo delle ricolone che scenderà giù a Firenze fra canti musiche e grida di gioia.

## FEDERAZIONE MANDOLINISTICA ITALIANA MILANO - Via Castelmorrone, 1

### Comunicato urgente della C. D. (N. 6)

In seguito alla mancata tempestiva concessione per le riduzioni ferroviarie ed alla esiguità del numero delle Società impegnatesi ad inviare il proprio rappresentante al Congresso di Firenze, la Commissione Direttiva, riunitasi di urgenza, ha deliberato di rinviare l'indetto Congresso ai primi del prossimo Novembre.

Le Società federate saranno informate ulteriormente con apposita circolare.

Milano, 25 Settembre 1922.

LA COMMISSIONE DIRETTIVA.

## La nostra sottoscrizione "pro Scuola Luttistica"

IX. LISTA

Somma precedente L. 4129.55

Il prof. Giuseppe Pettine, con una nuova nobilissima lettera di incoraggiamento, ci ha inviato da Providence RI. ancora L. 325.20 sottoscritte come segue (e per dollari), alla Rivista « Cadenza »:

G. Pettine (2 <sup>a</sup> oblaz.)	doll. 10.—
W. Griffith, Atlanta	» 1.—
F. P. Peck, Solt City	» 1.—
I. Carolidas, New York	» 1.—
L'Amalfitano Provid.	» 0.50
Residuo retro	» 2.—
<b>Totale</b>	<b>Doll. 15.50 L. 325,20</b>
	<b>L. 4454,75</b>

Le somme che ci pervengono al suddetto scopo, vengono sempre depositate su apposito libretto di risparmio N. 74833 del locale Credito Italiano. Ultimato il primo esperimento, pubblicheremo, come di dovere, regolare rendiconto.

## Una nuova adesione alla Federazione

La Commissione Direttiva ha iscritto nei propri ruoli federali il Circolo « G. Calzoletti » di Roma.

## METHODES CELEBRES POUR GUITARE ET MANDOLINE

en vente aux bureaux du journal « Il Plettro »

Aguado, Grande Méthode complète pour guitare (texte espagnol)	Fr. 8,35
Castellacci, Méthode complète pour guitare (texte français)	8,35
Carulli, Méthode de guitare (nouvelle édition suivie de 44 morceaux progressifs et de 6 Etudes; texte français - teste espagnol (même prix)	10,—
Sor, Grande Méthode complete pour guitare, avec 26 Etudes compl. (texte français)	6,70
Cristofaro, Méthode complète pour mandoline; texte français, italien, espagnol, portugais, et anglais	10,—
Patierno, Méthode élémentaire pour mandoline (texte italien)	1,50

Majoration temporaire 100 %/10.

Les prix sont indiqués en Francs Français.

## " EDIZIONE UNIVERSALE "

### Celebri Pezzi per Violino e Piano

ADAM - Sinfonia « Si j'étais roi »	L. 3,—
BACH J. S. - Chaconne - Sonata N. 4	4,—
BEETHOVEN - Adagio Cantabile, op. 13	2,—
BELLINI - « Norma »	2,—
BIZET - Fantasia sulla « Carmen »	3,—
DE BÉRIOT - Scène de Ballet, op. 100	4,—
DONIZETTI - Fantasia sulla « Lucia »	4,—
» - Fantasia « La figlia del Regg. »	4,—
GOSSEC F. J. - Gavotte	2,—
HAYDN J. - Serenade	2,—
LISZT - Rapsodia Ungherese N. 2	5,—
LOCATELLI P. - Adagio e Giga	3,—
MARTINI G. B. - Gavotte	3,—
MOZART - Fantasia « Don Giovanni »	3,—
PAGANINI N. - Romanze	2,—
ROSSINI - Sinfonia « Barbiere »	3,—
» - Fantasia « Barbiere »	3,—
TARTINI G. - Larghetto	2,—
TSCHAIKOWSKY P. - Chanson Triste	3,—
VERACINI F. M. - Giga	3,—
VIEUXTEMPS H. - Barcarola, Romanza	4,—
» - Fantasia Appassionata	5,—
» - Innocence - Romanza	3,—

In tutti i prezzi è compreso l'aumento.

Indirizzare vaglia all'Amm. del Plettro aggiungendo importo spesa per affrancazione e raccomandazione.

Alessandro Vizzari Direttore-responsabile.  
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi